

Editoriale
FeDerSerD e le sfide
sulle Dipendenze in Italia
Pietro Fausto D'Egidio 1

Una rinnovata rivista scientifica
delle dipendenze
Alfio Lucchini 72

SAGGI, STUDI E RICERCHE

Anziani e gioco d'azzardo:
una ricerca su consapevolezza,
abitudini e rischi tra gli over
65 anni con il Senior Problem
Gambling Questionnaire
(SPGQ)
Annalisa Pistuddi, Paola Broggi,
Marco Cavicchioli, Alfio Lucchini 8

Panico: nosografia di un'entità,
clinica di un disturbo
Francesco Mancuso, Diego Aguilar
Marucco, Enrico De Vivo, Marina
Bellinato, Giuliano Desantis,
Alessandro Gramoni, Daniele Pini,
Daniela Zeme, Emanuele Bignamini 17

Approcci clinici al disturbo
da gioco d'azzardo
Edoardo Cozzolino, Gianmaria Zita 58

Evidenze preliminari
dalla piattaforma terapeutica
online *Giocaresponsabile*.
Condizioni socio-economiche
e comportamenti di gioco
Fabio Lucchini, Maurizio Fea,
Felice Nava 66

LE RUBRICHE

Ad maiora
Procedura per il trattamento dei dati
personali su supporto non informatico
da parte di un Ser.D.
Raffaele Lovaste 5

Contaminazioni
"Dio promette la vita eterna"
disse Eldritch. "Io posso fare
di meglio; posso metterla
in commercio". Philip K. Dick
Maurizio Fea 7

RECENSIONI 5

NOTIZIE IN BREVE 5

Mission

ITALIAN QUARTERLY JOURNAL
 OF ADDICTION

FeDerSerD e le sfide sulle Dipendenze in Italia

Le sanità regionali in modo particolare e la organizzazione nazionale della sanità non possono non tener conto, nel nostro settore, della clinica delle dipendenze e della prevenzione fondata sulle evidenze.

Un sapere scientifico e multiprofessionale che da sempre è nel DNA della nostra Federazione: l'abbiamo coltivato, fatto crescere, formalizzato, diffuso con i nostri numerosi eventi di formazione.

Cerchiamo di ricordare alcuni dei nostri più recenti e significativi impegni. Ci siamo concentrati con le conferenze di consenso sulle terapie farmacologiche e sulla prevenzione, con i nostri progetti sulla diagnosi di gravità delle patologie di cui ci occupiamo, sul processo di recovery, sulla diversione e il misuso, sulla dipendenza da pain killer.

Sulla diversione e il misuso abbiamo da poco pubblicato i lavori del congresso di Firenze dove possiamo leggere relazioni di valore fondamentale per valutare ed evitare i rischi professionali insiti nel nostro lavoro nei Ser.D.

In modo particolare vi segnalo gli interventi dell'attuale procuratore generale presso la Corte di Appello di Perugia e di professori di medicina legale.

Abbiamo promosso con il progetto STAR la qualità nei servizi con la partecipazione di numerosissimi colleghi negli eventi nazionali e regionali.

Abbiamo promosso ricerche di qualità: penso al DEMOS, al DAVIS, a Metodo, a PRIDE, al GUM, all'Arteterapia.

Abbiamo promosso molti di questi temi anche con i premi FeDerSerD per la più ampia partecipazione e con il contributo dei professionisti dei servizi.

Ci siamo occupati delle tematiche legate all'addiction nei percorsi di trattamento del dolore severo.

Partecipiamo al dibattito nazionale sul GAP a partire dalla nostre osservazioni formalizzate nel Position paper di FeDerSerD sul gioco d'azzardo.

Continuiamo, da 8 anni, a gestire le azioni di Giocaresponsabile con credibilità e riconoscimenti.

- **La terapia farmacologia dell'alcolismo: i farmaci anti-alcol non ancora autorizzati dagli organismi regolatori ma utilizzati nella pratica clinica o in fase di sperimentazione. I farmaci che modulano il sistema del glutammato: il topiramato e il gabapentin. Parte V.**

Ezio Manzato, Felice Nava, Gisella Manzato, Sara Rosa, Fabio Caputo

- **Rilevazione statistica della diffusione dei fenomeni di binge drinking, drunkoressia e gambling tra gli adolescenti palermitani**
Fabio Venturella, Giulia Cancellieri, Anastasia Valentina Liga

Newsletter "Clinica dell'Alcolismo", Anno VI, n. 24

Rilevazione statistica della diffusione dei fenomeni di binge drinking, drunkoressia e gambling tra gli adolescenti palermitani

Fabio Venturella, Giulia Cancellieri, Anastasia Valentina Liga*

Un uomo che osa spendere un'ora di vita non ha ancora scoperto il valore della vita.

Charles Darwin

Introduzione

Questa indagine è inclusa nell'ampio progetto di "Prevenzione ed Informazione sulle New and Rape Drugs, Tossicodipendenze e Doping Amatoriale" patrocinato dall'Università degli Studi di Palermo e dall'Assessorato alla Salute della Regione Sicilia. L'obiettivo dello studio è l'analisi della diffusione dei comportamenti riconducibili ai fenomeni di Binge Drinking, Drunkoressia e Gambling in individui che possiedono un'età compresa tra i 13 e 20 anni: si è deciso di analizzare nello specifico tale fascia d'età poiché la propensione di alcuni soggetti ad assumere condotte pericolose per la propria salute risulta essere particolarmente alta proprio durante la fase adolescenziale.

Quest'ultimo è infatti un periodo di intenso sviluppo neurocognitivo che conduce a cambiamenti importanti ai fini del comportamento, dell'affettività, della ricerca e della selezione di stimoli più gratificanti: il risultato è un aumento della predisposizione ad assumere atteggiamenti rischiosi, quali ad esempio abusare d'alcool o giocare d'azzardo.

È come se la psiche durante l'adolescenza fosse esposta, senza filtri protettivi, ad un inconscio pulsionale sconosciuto difficilmente addomesticabile e ciò è riconducibile principalmente ad uno sbilanciamento che si verifica tra le strutture comunemente chiamate del "Drive" (strutture subcorticali) e del "Controller" (corteccia prefrontale): l'effetto di tale sbilanciamento è di scarsa capacità di controllo comportamentale associata ad alta capacità gratificante. Inoltre le regioni prefrontali, deputate al decision making, si sviluppano più tardivamente delle regioni limbiche, che sono responsabili invece degli impulsi emotivi e del craving verso stimoli gratificanti: in totale si verificheranno alterazioni nei sistemi della gratificazione e, contemporaneamente, bassa efficacia nel controllo prefrontale degli impulsi.

Binge drinking e drunkoressia

Le problematiche alcool-correlate sono talmente diffuse nella popolazione giovanile da essere considerate una vera e propria emergenza sanitaria. Esse sono eradicite nella società odierna e sono considerate come un comportamento normale, "socialmente accettato" (V. Hudolin).

* Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche - Università degli Studi di Palermo.

Infatti negli ultimi decenni si sono diffusi tra i giovani due comportamenti di abuso ad esso correlati, quali il binge drinking (bere per ubriacarsi) e la drunkoressia.

Il binge drinking è una modalità di consumo di bevande alcoliche che si è sviluppato tra la popolazione giovanile inizialmente nei paesi del Nord Europa ed attualmente ha una rilevanza epidemiologica anche in tutti gli altri Stati europei. Esso è comunemente definito come un consumo episodico di un quantitativo eccessivo di bevande alcoliche di qualsiasi tipo in un arco ristretto di tempo.

La motivazione che spinge a tale comportamento è la ricerca compulsiva di euforia e disinibizione, ma anche il tentativo di evadere dai problemi o semplicemente per trasgredire.

Le conseguenze a breve termine di tale pratica possono essere: intossicazione acuta (amnesia, cefalea, forti nausea, possibile come etilico), incremento del rischio di incidenti stradali, episodi di aggressività.

A lungo termine invece può comportare alterazioni delle capacità cognitive e di orientamento a causa di una riduzione del volume dell'ippocampo e di un deficit del lobo frontale; può altresì determinare forme di ansia, depressione e disturbi della personalità.

Il termine drunkoressia si riferisce ad un complesso schema comportamentale che prevede una riduzione (o addirittura eliminazione) di cibo durante il giorno per compensare, a livello di introito calorico, l'uso smodato di bevande alcoliche soprattutto nei weekend, così da non inficiare il proprio peso corporeo.

L'alterazione di una normale dieta equilibrata a favore dell'alcool (che non ha alcuna valenza nutrizionale) può determinare gravi conseguenze per la salute di questi soggetti.

Inoltre l'assunzione di alcool a stomaco vuoto ne aumenta l'assimilazione incrementando non solo gli effetti euforici che il drinker ricerca, ma anche gli effetti postumi già citati, con particolare rilevanza del coma etilico.

Questo fenomeno è particolarmente diffuso tra le giovani donne: esse sono più vulnerabili agli effetti dell'alcool, a parità di consumo con gli uomini, poiché hanno una massa corporea inferiore rispetto all'uomo, minore quantitativo idrico e una ridotta efficienza dei meccanismi di metabolizzazione alcoolica da parte dell'alcool deidrogenasi.

Tuttavia, anche soggetti di sesso maschile possono manifestare atteggiamenti riconducibili alla drunkoressia, molto spesso o per mantenere la propria forma fisica senza rinunciare a bere o ancora per eccentruare gli effetti disinibitori dell'alcool.

Gambling


Il gioco è un'attività ricreativa, condotta da adulti, giovani e bambini, con obiettivi e regole ben definite. Il gioco d'azzardo invece è un gioco in cui viene scommesso del denaro (o altri valori), la puntata non può essere mai ritirata e l'esito è deciso dal caso; inoltre, il più delle volte, da semplice abitudine si muta mezzo unico per il conseguimento del piacere: è così che il gioco d'azzardo sfocia nella sua condizione patologica,

ovvero nell'incapacità del soggetto a fare a meno di quel comportamento.

Ad oggi il gambling risulta essere uno dei fenomeni più largamente diffusi in tutta Europa e riguarda, senza distinzione, ogni fascia d'età (compresa quella presa in analisi nella presente indagine); ciò è giustificabile da alcune caratteristiche base del gioco, quali ad esempio:

- basso costo d'accesso;
- semplicità e rapidità nel raggiungimento del piacere;

Fig. 1 - Questionario sulla diffusione di binge drinking, drunkoressia e gambling tra gli adolescenti



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE BIOLOGICHE, CHIMICHE E FARMACEUTICHE (STEBICEF)

Progetto di Prevenzione ed Informazione sulle New and Rape Drugs, Tossicodipendenze e Doping Amatoriale

Sesso M F

Età

1. Hai mai bevuto una bevanda alcolica? SI NO

Se sì, a che età hai bevuto per la prima volta alcolici?

2. Secondo te quali dei seguenti contesti si associa di più al consumo di alcool?

- Discoteca
- Quando si è soli
- Uscita del sabato sera
- Festa senza genitori
- Concerti
- Pub
- Durante i pasti

3. Secondo te quando si preferisce bere?

- Il venerdì e sabato sera
- È indifferente, anche durante gli altri giorni della settimana

4. Pensi che per non ingrassare sia meglio:

- Mangiare di meno ma non rinunciare a bere
- Mangiare normalmente e bere di meno o non bere affatto

1. Indica quali tipi di gioco hai praticato nel corso della tua vita:

	Mai	Meno di una volta a settimana	Una volta a settimana o più
Giocare a carte con soldi			
Scommettere ai cavalli			
Scommesse sportive			
Giocare al lotto, lotterie, gratta e vinci			
Giocare al bingo			
Giocare alle slot machines, videopoker, altre macchine			

2. Qual è la somma maggiore di denaro mai giocata in un solo giorno?

- Non ho mai giocato
- 1 euro o meno
- Più di 1 euro, meno di 10
- Più di 10 euro, meno di 100
- Più di 100

3. I tuoi genitori hanno (o hanno avuto) problemi con il gioco d'azzardo?

- Tutti e due i miei genitori giocano (o giocavano) troppo
- Mio padre gioca (o giocava) troppo
- Mia madre gioca (o giocava) troppo
- Nessuno dei due gioca (o giocava) troppo

4. Quando giochi quanto spesso torni a giocare un'altra volta per recuperare i soldi persi?

- Mai
- Ogni tanto
- La maggior parte delle volte che perdo
- Ogni volta che perdo

- distorta valutazione delle probabilità di vincita;
- pensiero magico e pseudostatistico;
- illusoria capacità predittiva e di controllo della sorte;
- superstizione.

Si pensa che, rispetto a qualche anno fa, gli adolescenti oggi siano più vulnerabili al gioco d'azzardo a causa della sua ingente diffusione su internet: qui infatti si possono praticare lotterie, poker, scommesse sportive, slot-machine e giochi da tavolo (ad esempio roulette) con una facilità maggiore rispetto al gioco senza rete.

Inoltre l'attività ludica via web è incentrata particolarmente sui giovani, tanto è vero che le offerte usano grafiche o messaggi estremamente stimolanti e gratificanti per questo target. Le nuove tecnologie digitali promuovono inoltre anche informazioni non corrette e ingannevoli circa le reali probabilità di vincita, incrementando ulteriormente il rischio di incorrere in gioco d'azzardo patologico in questa delicata fascia d'età.

Materiali e metodi

Al fine di ottenere informazioni inerenti all'epidemiologia dei fenomeni sopracitati e ai rischi sulle problematicità correlate, è stato creato un questionario (riportato in Figura 1) che si articola in otto quesiti totali distribuiti all'interno di due sezioni: in una prima parte si è deciso di formulare quattro domande relative alle abitudini sul consumo di alcoolici per ricercare atteggiamenti connessi al binge drinking e alla drunkoressia; invece la seconda sezione è riservata al gambling ed è anch'essa costituita da quattro quesiti mirati, volti ad evidenziarne la diffusione.

Il test è stato somministrato singolarmente ed in forma anonima, nel periodo compreso fra gennaio e maggio 2017, a studenti dai 13 e ai 20 anni, durante l'orario scolastico. Hanno partecipato a questo studio 2831 studenti palermitani, di cui 1882 femmine e 949 maschi, provenienti dai seguenti istituti secondari di secondo grado: Istituto Magistrale Statale C. Finocchiaro Aprile, Istituto di istruzione superiore Francesco Ferrara, IPSSAR Francesco Paolo Cascino, Istituto professionale e commerciale Luigi Einaudi, Liceo Artistico Statale Catalano, Liceo Classico Vittorio Emanuele II, Istituto magistrale statale De Cosmi.

L'extrapolazione dei dati raccolti per mezzo dei questionari cartacei è avvenuta mediante creazione di un foglio di lavoro su Microsoft Excel e successiva analisi statistica descrittiva (Microsoft Excel).

Risultati

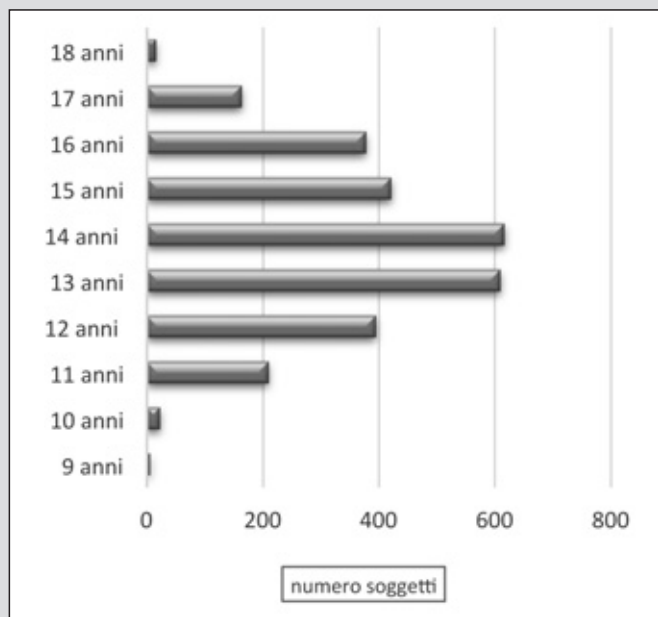
Binge drinking e drunkoressia

Dall'analisi dei questionari, il primo dato ad essere evidenziato è stato che tra i 2831 studenti il 97,8% ha dichiarato di avere bevuto bevande alcoliche almeno una volta nella vita, mentre il 2,2% ha risposto di non avere mai bevuto.

Come riportato nel Grafico 1, emerge che il primo contatto con gli alcoolici avviene principalmente nella fascia di età compresa tra i 13-14 anni.

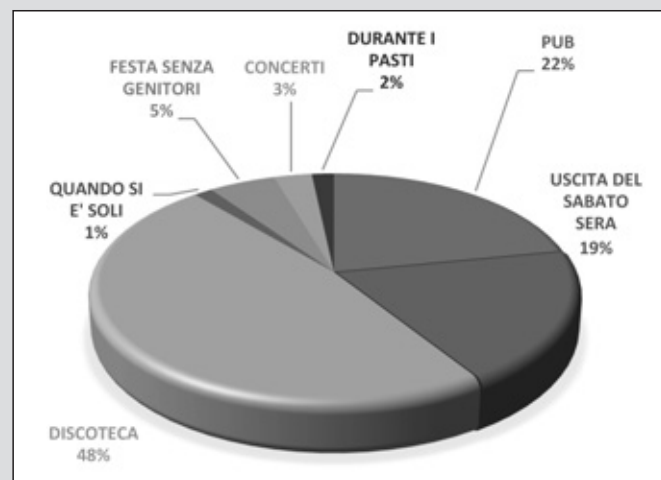
Nel quesito numero due è stato chiesto agli adolescenti dove, secondo loro, si preferisce bere: il 48% afferma che è preferi-

Graf. 1



bile in discoteca, il 22% nei pub, il 19% nelle uscite del sabato sera, il 5% nelle feste senza genitori, il 3% nei concerti, il 2% durante i pasti, l'1% quando si è soli (Grafico 2).

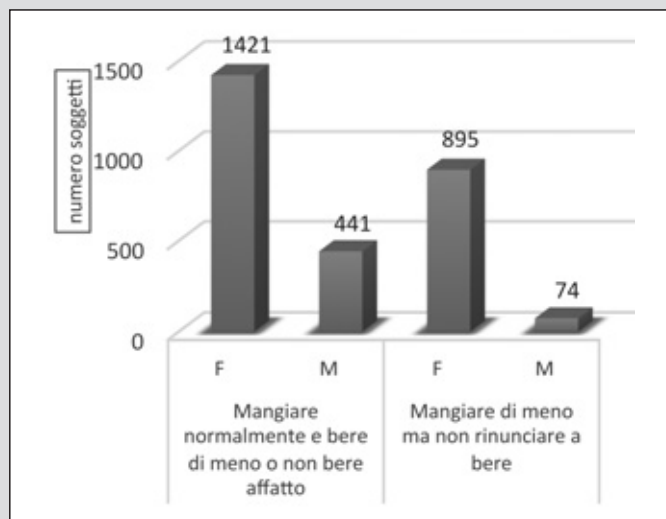
Graf. 2



Altro punto nevralgico che si è voluto evidenziare in questa indagine è in quali giorni della settimana si preferisce bere: vi è una preponderanza di soggetti che prediligono principalmente il venerdì e sabato sera (92%), mentre una piccola minoranza ritiene sia indifferente l'uso di alcoolici durante i giorni della settimana (8%).

Tramite il quarto quesito si è cercato di valutare la diffusione di condotte associabili al fenomeno della drunkoressia: è possibile notare dal Grafico 3 come 1421 ragazze e 441 ragazzi preferiscono mangiare normalmente ed eventualmente rinunciare a bere al fine di non ingrassare; il dato allarmante è relativo a 895 ragazze e 74 ragazzi i quali hanno dichiarato che, pur di non ingrassare e di non rinunciare a bere, sono disposti a diminuire il quantitativo di cibo assunto, limitando così l'introito calorico.

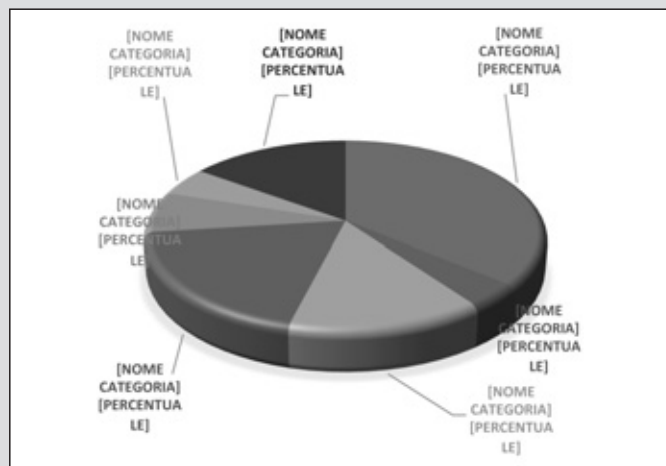
Graf. 3



Gambling

Dall'analisi delle risposte ottenute alla domanda n. 1 del sopracitato questionario si è ottenuto il Grafico 4 che indica sia qual è la percentuale di adolescenti che hanno dichiarato di non avere mai giocato con soldi nella loro vita (circa il 15%) sia, contemporaneamente, qual è l'attività ludica più diffusa tra i giovani palermitani tra: giocare a carte con soldi (36%); scommettere ai cavalli (4%); scommesse sportive (14%); giocare al lotto, lotterie, gratta e vinci (19%); giocare al bingo (7%); giocare alle slot machine e/o videopoker (5%).

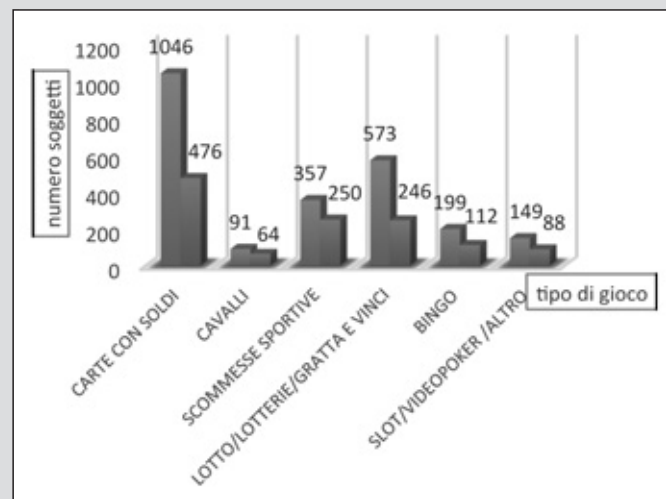
Graf. 4



Con la medesima domanda si è valutato inoltre l'assiduità con cui tali giochi vengono praticati: come si evince dal Grafico 5 in tutte le attività ludiche la frequenza di gioco è minore di una volta a settimana; sono però significative le risposte "più di una volta a settimana" per quanto riguarda scommesse sportive, giocare a carte con soldi, lotto/lotterie/gratta e vinci.

Successivamente si è chiesto loro di indicare la maggiore somma di denaro mai giocata in un solo giorno, scegliendo una

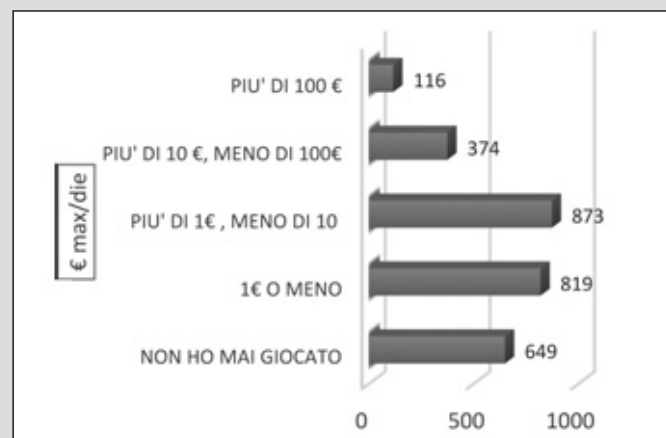
Graf. 5



tra le quattro alternative possibili tra: meno di 1 euro; tra 1 e 10 euro; tra 10 e 100 euro; più di 100 euro.

Dal Grafico 6 si può vedere che la somma maggiore di denaro mai giocata in un solo giorno è compresa "tra 1 e 10 euro"; segue la fascia da "un euro o meno". 374 ragazzi su 2831 invece dichiarano di avere giocato "tra i 10 e i 100 euro" in un giorno, mentre 116 studenti anche più di 100 euro/die.

Graf. 6



Dato che il gambling viene considerato da molti un "vizio di famiglia" è stato inoltre chiesto ai ragazzi se i loro genitori avessero mai avuto problemi legati al gioco d'azzardo: tale domanda mirava a valutare la quantità di ragazzi maggiormente esposti all'insorgenza della ludopatia rispetto ad altri, dato che la presenza della patologia in famiglia è considerata un importante fattore di vulnerabilità.

Dall'analisi delle risposte è risultato che la maggior parte dei ragazzi (1712) non ha genitori che giocano (o giocavano) troppo; 527 di essi ha il padre (464 la madre) che ha (o ha avuto) problemi di gioco d'azzardo.

Ma i più vulnerabili risultano essere quelli con entrambi i genitori che giocano (o giocavano) troppo, ovvero 128 studenti su 2831: è su questi che sarebbe opportuno agire tempestivamente, con un'efficiente opera di prevenzione, al fine di evitare l'insorgere di una condizione patologica.

In conclusione, con l'ultima domanda "Quando giochi, quanto spesso torni a giocare un'altra volta per recuperare i soldi persi?", si è voluto valutare la predisposizione negli adolescenti ad "inseguire le perdite": questo è infatti considerato uno dei principali sintomi anticipatori di un eventuale passaggio da gioco ricreativo a problematico.

Dall'analisi delle risposte date si evince che la maggior parte degli studenti non "insegue le perdite" (61%); però è comunque presente un 2% di soggetti che invece ritorna a giocare ogni volta che perde, probabilmente nella speranza che la giocata successiva sia "la volta buona"; a metà si collocano quelli che alla domanda hanno risposto "ogni tanto" (28%) oppure "la maggior parte delle volte che perdo" (9%).

Conclusioni

Alla luce di quanto emerso dalla presente indagine, appare evidente come vi sia un massivo incremento, tra la popolazione giovanile, di comportamenti correlabili al binge drinking, alla drunkoressia ed al gambling.

Per ciò che concerne la diffusione di nuove culture del bere, dello "sballo" del fine settimana, della moda degli aperitivi, è indispensabile la realizzazione di sistemi di monitoraggio adeguati.

Occorre pertanto implementare azioni di prevenzione primaria e promozione della salute, soprattutto in una fascia molto vulnerabile quale quella adolescenziale, attraverso:

- campagne educazionali rivolte alla popolazione dei giovanissimi, ma anche ai genitori ed ai docenti;
- interventi educativi nelle scuole al fine di fornire ai ragazzi le giuste informazioni tali da consentirgli di effettuare scelte a favore della propria salute ed evitare di cedere a pressioni esterne;
- maggiori sorveglianze nei locali al fine di evitare la vendita di alcolici ai ragazzi di età inferiore ai 18 anni (D.L. 158/2012);
- maggiori controlli da parte delle Forze dell'Ordine per evitare il rischio di giovani alla guida con alto tasso alcolico;
- creazione di strutture che coordinano, promuovono ed implementano politiche di prevenzione sull'abuso di alcool;
- incremento di attività di prevenzione ed informazione da parte di operatori sanitari.

Per quanto riguarda la diffusione del gambling tra gli adolescenti, occorre operare misure socio-ambientali, senza le quali ogni altra misura di prevenzione potrebbe risultare

vana: è in quest'ottica che si deve intervenire principalmente sulle campagne pubblicitarie e sul controllo dei siti di gioco on-line. Infatti le pubblicità sul gioco d'azzardo sono in grado di influenzare fortemente le persone vulnerabili al gioco: al fine di evitare ciò, per prevenire quindi l'inizio di un comportamento problematico, sono state individuate alcune azioni che possono essere efficaci nel ridurre il numero di giocatori d'azzardo, come ad esempio quella di dichiarare sempre nelle varie pubblicità che il gioco d'azzardo può creare dipendenza e può generare effetti collaterali sulle condizioni di salute mentale, fisica e sociale. In merito alla correlazione "adolescenti-gioco online" si può operare invece:

- incentivando i genitori a controllare l'uso di internet fatto dai propri figli;
- mantenendo il controllo da parte dello Stato sulle autorizzazioni dei siti online dedicati al gioco d'azzardo;
- aprendo una linea di segnalazione diretta presso le Forze dell'Ordine per segnalare quei siti visibili che non hanno però l'autorizzazione dello Stato;
- impedendo alle aziende che gestiscono i siti di gioco online di inviare spam o far comparire pop-up sui siti dedicati ai giovani.

In conclusione, sarebbe opportuno approfondire questa indagine rivolgendola ad campione più ampio di adolescenti nel territorio, al fine di potere valutare l'effettiva diffusione dei fenomeni di binge drinking, drunkoressia e gambling ed indirizzare così in maniera mirata le attività di prevenzione ed informazione precedentemente riportate.

Bibliografia

- Baiocco R., D'Alessio M., Laghi F. (2008), *I giovani e l'alcool: il fenomeno del binge drinking*, Roma: Carocci.
- MacLachlan M., Smyth C. (2004), *Binge drinking and Youth culture*, Liffey Press.
- Burke S.C., Cremeens J., Vail-Smith K., Woolsey C. (2012), "Drunkorexia: calorie restriction prior to alcohol consumption among college freshman", *Journal of alcohol & Drug education*.
- Serpelloni G., Rimondo C. (2012), "Gioco d'azzardo problematico e patologico: inquadramento generale, meccanismi fisiopatologici, vulnerabilità, evidenze scientifiche per la prevenzione, cura e riabilitazione", *Italian Journal on Addiction*, vol. 2, n. 3-4, 7-44.
- Conversano C., Marazziti D., Carmassi C., Baldini S., Barnabei G., Dell'Osso L. (2012), "Pathological gambling: a systematic review of biochemical, neuroimaging, and neuropsychological findings", *Harv. Rev. Psychiatry*, 20(3), 130-48.
- Raisamo S., Halme J., Murto A., Lintonen T. (2012), "Gambling-Related Harms Among Adolescents: A Population-Based Study", *J. Gambl. Stud.* [Epub. Ahead of print].



Si ringrazia il Laboratorio Farmaceutico C.T. per il supporto redazionale alla realizzazione della newsletter.